

COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 51
del 18 FEB. 2011

OGGETTO: Intitolazione della via 457, sita in c.da Castellana Nuova, al poeta cantautore Fabrizio de Andrè.

L'anno duemila undici Il giorno 18/02/11 alle ore 13,40
del mese di Febbraio nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Nello Diferquale

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti	n'	
2) geom. Francesco Barone		n'
3) sig.ra Maria Malfa	n'	
4) rag. Michele Tasca	n'	
5) dr. Salvatore Roccaro		n'
6) sig. Biagio Calvo	n'	
7) dott. Giovanni Cosentini		n'
8) sig.ra Elisabetta Marino	n'	
9) ing. Salvatore Giaquinta	n'	
10) sig. Salvatore Occhipinti		n'

Assiste il

Segretario Generale dott.

Benedetto Buscema

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. **6065** /Staff Segr. Gen. del 21.01.2011
- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:
 - per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
 - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
 - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto l'art. 12, della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
23 FEB. 2011 fino al 18 MAR. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 FEB. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Certificato di immediata esecutività della delibera

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n. 44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n. 44/91.

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art. 15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art. 4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 FEB. 2011 al 18 MAR. 2011 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 FEB. 2011 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 23 FEB. 2011 senza opposizione/con opposizione.

23 FEB. 2011
Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servizio copia

Ragusa, li 23 FEB. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Lirio)



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 51 del 18 FEB. 2011

COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

STAFF SEGRETARIO GENERALE

Prot n. 6065 /Staff Segr. del 21.01.2011
Gen.

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Intitolazione della via 457, sita in c.da Castellana Nuova, al poeta cantautore Fabrizio de Andrè

Il sottoscritto, Maria Grazia Iacono, responsabile del Servizio Elettorale, Anagrafe e Stato Civile, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA l'istanza presentata dal dott. Carmelo Pluchino in data 18.01.2011, con prot. 4275, con la quale viene proposto all'Amministrazione comunale di intitolare la via contraddistinta con il n. 457 al poeta cantautore Fabrizio de Andrè,

Considerato che l'arteria viaria indicata nell'allegata planimetria con il n. 457 è ancora sprovvista di toponimo;

Che l'Amministrazione, al fine di completare la toponomastica cittadina, per rendere più facilmente individuabili le arterie stradali sprovviste di toponimi, mira ad intitolarle a persone illustri che si sono particolarmente distinte nella società per la loro arte, cultura o professione;

Ritenuta meritevole di accoglimento la superiore proposta considerati i trascorsi di questo grande cantautore e "poeta" che è stato uno dei capisaldi della canzone d'autore italiana che ha lasciato alla cultura italiana versi e suoni da ricordare;

Ritenuto, per le sopra esposte considerazioni, al fine di rendere omaggio a questo "Grande" della canzone italiana, di intitolare alla sua memoria la strada indicata nell'allegata planimetria con il n. 457 a Marina di Ragusa, c.da Castellana Nuova, come visualizzato nella planimetria predisposta dall'Ufficio tecnico comunale, che si allega al presente provvedimento per costituire parte integrante e sostanziale;

Viste pertanto la legge 1188/27 ed il D.M. del 29 settembre 1992, trasmesso con circolare M.I.A.C.E.L. n. 18 del 29.09.92;

Visto il vigente Regolamento comunale per la Toponomastica, approvato con deliberazione consiliare n. 10 dell'8.03.2001;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12, della L.R. n.44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di attribuire, per i motivi analiticamente descritti in premessa, al tratto viario indicato con il n. 457 e sito a Marina di Ragusa in c.da Castellana Nuova, meglio visualizzato nell'allegata planimetria predisposta dall'U.T.C., allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, il seguente toponimo:

Via Fabrizio De Andrè – Poeta cantautore italiano – 1940 - 1999

3) subordinare l'intitolazione all'autorizzazione della Prefettura di Ragusa;

4) dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa

IMG

Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II,

25.04.2011

Dott. Benedetto Buscema.

Si dà atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II,

25.04.2011

Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. _____
Va imputata al cap. _____

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa II,

25.04.2011

Il Segretario Generale

Dott. Benedetto Buscema

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☐

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte Integrante:

- 1) Istanza del 19.01.2011 con allegate note biografiche
- 2) Planimetria
- 3) _____
- 4) _____

Ragusa II,

21.01.2011

Il Responsabile del Procedimento
Sig.ra Maria Grazia Iaceno

Il Segretario Generale
Dott. Benedetto Buscema

Visto: L'Assessore al ramo

nu. 12
CITTA' DI RAGUSA
18 GEN 2011
PROT. N° 4275
CAT. 12 CLAS. 2 FASC.

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 51 del 18 FEB. 2011

AL SIG. SINDACO DI
RAGUSA
e p.c. ALL'ASSESSORE SALVATORE GIAQUINTA

Il sottoscritto Dr. Carmelo Pluchino, proprietario di una villetta sita a Marina di Ragusa in Via 457 numero 31, contrada Castellana Nuova, chiede di potere intestare la suddetta via a:

**GIORGIO GABER- POETA CANTAUTORE ITALIANO,
MORTO NEL 2003**

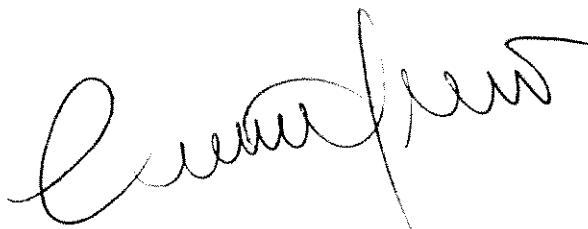
in alternativa a:

**FABRIZIO DE ANDRE', POETA CANTAUTORE ITALIANO,
MORTO NEL 1999.**

Con osservanza

Ragusa, 18 gennaio 2011

DR. CARMELO PLUCHINO
VIA CAIROLI 10
97100 RAGUSA
TEL: 0932 247522
CELLULARE 333 - 1354310



Condorock / Italia / Fabrizio De Andre'

Fabrizio De Andre'

In direzione ostinata e contraria

di Claudio Fabretti

Ha stravolto i canoni della canzone italiana con le sue ballate, sempre sospese tra mito e realtà. E ha sfidato gli arroganti di ogni tempo con il finguaggio sterzante dell'ironia. Senza mai cedere alle "leggi del branco". Retrospectiva su Fabrizio De André, uno dei grandi maestri del songwriting italiano



Fabrizio De André è uno dei capisaldi della canzone d'autore italiana. Profondamente influenzato dalla scuola d'oltre Oceano di Bob Dylan e Leonard Cohen, ma ancor più da quella



francese degli "chansonnier" (Georges Brassens su tutti), e' stato tra i primi a infrangere i dogmi della "canzonetta" italiana, con le sue ballate cupe, affollate di anime perse, emarginati e derelitti d'ogni angolo del mondo. Il suo canzoniere universale attinge alle fonti piu' disparate: dalle ballate medievali alla tradizione provenzale, dall'Antologia di Spoon River ai canti dei pastori sardi, da Cecco Angiolieri ai Vangeli apocriti, dai "Flori del male" di Baudelaire ai Fellini dei "Vieroni". Temi che negli anni si sono accompagnati a un'evoluzione musicale intelligente, mai incline alle facili mode e ai compromessi.

De Andre' usava il linguaggio di un poeta non affinato, ricorrendo alla forza dissacrante dell'ironia per frantumare ogni convenzione. Nel suo mito, sono finiti i "dipensanti", i farsai, i boia, i giudici forcaioli, i re cialtroni di ogni tempo. Il suo, in definitiva, e' un disperato messaggio di liberta' e di riscatto contro "le leggi del branco" e l'arroganza del potere. Di lui, Mario Luzi, uno dei maggiori poeti italiani del Novecento, ha detto: "De Andre' e' veramente lo chansonnier per eccellenza, un artista che si realizza proprio nell'interstualita' tra testo letterario e testo musicale. Ha una storia e morde davvero".

Le musiche delle sue prime canzoni, radicate da Nicola Piovani dentro la tradizione popolare italiana, sono state negli anni contaminate da altre culture. Il suo linguaggio si e' gradualmente evoluto verso il sincretismo. E proprio la valorizzazione dei dialetti gli e' valsa il Premio Govi. "In una nazione giovane come l'Italia i dialetti sono indispensabili - ripeteva spesso -. Rappresentano un desiderio di identificazione nelle proprie radici che si fa tanto piu' forte quanto piu' si diffonde l'idea di una mega-statalizzazione europea. E poi l'italiano, se non fosse nutrito delle frasi idiomatiche, diverrebbe un linguaggio adatto solo a vendere patate o a litigare nei tribunali".

- ★ **Tutto Fabrizio De André** (Kartm, 1966) 7
- ★ **Volume I** (Kartm, 1968) 7
- ★ **Tutti Morimmo A Stento** (Ricordi, 1969) 8
- ★ **Volume III** (Ricordi, 1969) 7
- ★ **La buona novella** (Ricordi, 1970) 8
- ★ **Non al denaro non all'amore né al cielo** (Ricordi, 1971) 6
- ★ **Storia di un impiegato** (Ricordi, 1973) 7
- ★ **Canzoni** (Ricordi, 1974) 7
- ★ **Volume VIII** (Ricordi, 1975) 7
- ★ **Rimhni** (Ricordi, 1978) 6
- ★ **In concerto volume I** (con la Fim - Ricordi, 1979) 7

Fabrizio De Andre' nasce a Genova il 18 febbraio 1940. Leggenda narra che sui giradischi di casa suo padre avesse messo il "Valzer campestre" di Gino Marinuzzi, dal quale, oltre venticinque anni dopo, il figlio trarrà la canzone "Valzer per un amore". Con il padre bracciato dai fascisti, il resto della famiglia, scoppiata la Guerra, si rifugia nell'astigiano, per poi tornare nel '45 a Genova, dove De Andre' porta avanti gli studi fermandosi all'universita' (facolta' di Legge) a sei esami alla fine. Questo perche', nel frattempo, era nata la sua vocazione musicale, tramite gli studi di chitarra e violino, e l'esibizione in concerti jazz, fino alla composizione di propri brani originali. Una vocazione che, grazie al successo dell'interpretazione nel '68 da parte di Mina della sua "Canzone di Marinella", gli permette di continuare il mestiere di musicista. Il brano, uno dei suoi capolavori, e' una tenera fiaba sospesa nei flumi del tempo e ispirata dalla storia vera della morte di una prostituta. Non sarà la prima volta che un episodio di cronaca viene sublimato da De Andre' in musica. Proprio la realta' quotidiana, infatti, dà linfa alle sue prime composizioni, che tradiscono la passione per la letteratura francese: Proust, Maupassant, Vignon, Flaubert, Balzac, su tutti.

Sono gli anni in cui la Scuola di Genova sforna canzoni d'autore con Paoi, Bindi, Lauzi e soprattutto Luigi Tenco. L'amicizia di De Andre' con quest'ultimo nasce in una baiera di Genova. Tenco gli si avvicina dicendo: "Sei tu che vai in giro a dire che 'Quando l'hai scritta tu?'. Sì, l'avevo detto in giro per prender della figa", la replica di De Andre'. Tenco si mette a ridere. La notte del suicidio di Tenco a Sanremo, De Andre' rimarrà insieme davanti un foglio di carta, scrivendo la struggente "Preghiera in Gennabo" per l'amico scomparso (un tema, quello del suicidio "eremico", già caro al Cohen di "Who By Fire" e che ricorrerà spesso nel canzoniere di De Andre').

<p>★ In concerto volume II (con la Pfm - Ricordi, 1979)</p> <p>★ Fabrizio De André (Ricordi, 1981)</p> <p>★ Creuza de mã (Ricordi, 1982)</p> <p>Fabrizio De André (Ricordi, 1986)</p> <p>In concerto (Font Cetra, 1989)</p> <p>Le nuvole (Font Cetra/Ricordi, 1990)</p> <p>Il viaggio (antologia, Polygram/Philips, 1991)</p> <p>Fabrizio De André, concerti (Font Cetra, 1991)</p> <p>★ Anime salve (Ricordi, 1996)</p> <p>Mi innamoravo di tutto (Ricordi, 1997)</p> <p>Fabrizio De André, da Genova (Ricordi, 1998)</p> <p>★ In direzione ostinata e contraria (box set, 3 cd, antologia, Sony/Ricordi 2005)</p> <p>In direzione ostinata e contraria vol. 2 (antologia, Sony/Ricordi, 2006)</p>	<p>6</p> <p>5</p> <p>8</p> <p></p> <p>5</p> <p>8</p> <p></p> <p>7,5</p> <p></p> <p>8,5</p>
--	--

disco consigliato da Onda Rock
pietra miliare di Onda Rock

Omaggio a Fabrizio de André
Testi e spartiti

Il primo vero 45 giri attribuito al cantautore genovese e' pero' "Nuvole Barocche" (1958), un brano d'impostazione tradizionale sulla falsariga della canzone melodica d'autore di Domenico Modugno. Già' dai singoli successivi, tuttavia, emerge il vero De André. "La guerra di Piero" e' la sua canzone anti-militarista per eccellenza, quasi la risposta italiana agli inni pacifisti di Bob Dylan e Joan Baez. "La città vecchia" e' una summa a ritmo di mazurca di tutti i quartieri malfamati dell'umanità. "Dedito di paese" e' una ballata noir in cui miseria e morale bigotta sono immersi in un clima baudelaireano da "Fiori del male". La "Ballata dell'Amore cieco", parolaccia crudele della vanità femminile, sembra uscita da una delle leggende del Nibelungli. La tedesco Georg Philipp Telemann: il tema del concerto per tromba e orchestra in Re maggiore. Villaggio) e' degna dei monologhi "storici" più' oltraggiosi del teatro di Dario Fo. E poi ancora una volta redenta in chiave mitica. A coprire è anche l'interpretazione di De André, che - come Cohen - indulge sulle tonalità più basse, grazie alla sua voce profonda e baritonale, raggiungendo un tocco di drammaticità.

Con questi brani, De André' demolisce, ad uno ad uno, tutti i cliché della canzone tradizionale coronando, in Italia, un'operazione paragonabile a quella compiuta da Dylan negli Stati Uniti. "Se non avessi mai conosciuto le canzoni di Fabrizio, non avrei mai cominciato a scrivere le mie", ha detto, per esempio, Francesco De Gregori. E anche Franco Battiato si e' detto debitore delle ballate di De André', tanto che nel suo album "Fleurs" ha voluto incidere due cover ("La canzone dell'amore perduto" e "Amore che veni, amore che vai") tratte dal primo repertorio dell'artista ligure. Quelle di De André' sono storie ironiche e senza tempo, con personaggi che sembrano quasi scivolare fuori dai versi, con la loro carica di umanità, inquietudine, disperazione. La canzone italiana scopre finalmente temi sociali e politici, inevitabile pertanto che De André' - suo malgrado - diventi uno dei riferimenti della contestazione giovanile, nonché l'incubo dei burocrati televisivi, che non sanno fin dove la censura può' colpire storie così' sottili e metaforiche, eppero' altrettanto esplicite nella loro denuncia sociale.

La fine del decennio Sessanta e' uno dei momenti topici della carriera dell'artista ligure. Infatti **Fabrizio De André' - Volume I**, che raccoglie alcuni dei suoi più' fortunati singoli, seguito l'anno dopo dal sontuoso concept-album **Tutti Morimmo A Stento**. E' un viaggio in un gironcino dantesco della desolazione umana, tra drogati, impiccati, ragazze traviate e bambini impazziti, sulle note di un'orchestra sinfonica diretta dai fratelli Reverberi. Disco fin troppo ridondante e barocco, influenzato dai primi vagiti del progressive italiano, "Tutti morimmo a stento" rappresenta tuttavia uno dei momenti più' alti della carriera di De André'. I brani si susseguono senza pause, scanditi dagli "Intemezz", in un crescendo che trova il punto più' alto nel "Recitativo" e si scioglie nel coro finale. Attraverso la "Leggenda di Natale", favola delicata ispirata da un testo di Brassens in cui la semplicità' dei giri d'accordi e delle rime baciate riesce a creare un'atmosfera magica e rarefatta, si perviene alla "Ballata degli impiccati", centro ideale di questa architettura. I versi di De André' - sempre scarni, ruvidi, sarcastici - non cedono mai alla retorica del sentimentalismo: "Dai diamanti non nasce niente/ dal letame nascono i fiori" ("Via del campo") e' il suo credo. Così' anche i condannati a morte della "Ballata degli impiccati" (ispirata dalla "Ballade des Pendus" di Villon) si trasformano in creature mitiche, animate da un disperato, smisurato rancore ("Chi derise la nostra sconfitta/ e l'estrema

Amami Google

Concorso Voci

Verdiane

Concorso lirico internazionale per aspiranti da tutto il mondo.

www.concorsovociverdiane.it

Musica Classica

Su IBS trovi tutta la musica che cerchi su CD e file MP3!

www.ibs.it

Musiche di attesa

Scegli l'attesa musicale e la voce professionale del tuo centralino

www.attesemusicali.it

Eclusiva

VanityFair.it

In un rivoluzionario unplugged l'ultimo disco di Gianna Nannini!

VanityFair.it

Guarda le Foto

Scopri tutte le foto di Rihanna su Vogue Italia

Vogue.it/Rihanna

vergogna ed il modo/ soffocato da identica stretta/ impari a conoscere il nodo. Chi la terra ci sparse sull'ossa/ e riprese tranquillo il cammino/ giunga anch'egli stravolto alla fossa/ con la nebbia del primo mattino/ La donna che celo' in un sorriso/ Il disagio di darci memoria/ ritrovi ogni notte sul viso/ un insulto del tempo e una scoria"). A dare una nota scenografica al disco e' "Inverno", che rinviva la tradizione delle "poesie stagionali" in voga nell'Inghilterra del Settecento: l'inverno e' l'immagine della natura che si annulla nel bianco della neve e nel nero degli alberi scarni, segnando la fine ciclica di tutte le cose.

Seguirà un periodo particolarmente prolifico, in cui De Andre' produrrà quasi un album all'anno. Prevale, nelle sue canzoni, la preferenza per toni musicali attutiti, smorzati, "in minore", che accompagnano una versificazione che riecheggia la ballata di tradizione e di lontana provenienza medievale. Ma negli anni i riferimenti del suo repertorio aumentano. I Vangeli in cui l'annuncio del Salvatore si trasforma in atto di fede laico. L'"Antologia di Spoon River" e' lo spunto per **Non al denaro, non all'amore né' al cielo**, in cui brilla quella metafora sarcastica di tutte le invide e le bassezze umane che e' "Un giudeo".

In Italia, sono gli anni caldi della contestazione. De Andre' si professa anarchico e sembra quasi cedere alla tentazione eversiva in **Storia di un Implegato**, uno dei suoi album più controversi. Il disco narra la vicenda di un travel che, sull'onda del Maggio francese, e' contagiato dal fuoco rivoluzionario. E' una cupa profezia sulla degenerazione della contestazione in terrorismo che, di lì a poco, infetterà la storia italiana. Mai così crudo e realistico, De Andre' ricorre a un linguaggio moderno che - come scrive Roberto Dane' nell'introduzione - "si stacca dalla forma di racconto per approdare a immagini di tipo psicologico fino a figure oniriche di stampo reichiano". Uno stile che pervade il pezzo-manifesto dell'album "La bomba in testa", brano drammatico e trascinante, che denuncia il conflitto lacerante tra l'ansia di cambiamento e le sirene lugubri della violenza. L'album e' un susseguirsi di canzoni dal ritmo sincopato, accompagnate da un linguaggio involuto, carico di metafore ricorrenti e ossessive.

Con questo disco De Andre', forse inconsapevolmente, scende nell'agone politico. L'estrema sinistra gli dà del qualunquista; la destra lo accusa di propaganda eversiva. Ma lui si ostina a ripetere: "Il mio identikit politico e' quello di un libertario, tollerante. Se poi anarchico l'hanno fatto diventare un termine orrendo... In realtà vuoi dire solo che uno pensa di essere abbastanza civile da riuscire a governarsi per conto proprio, attribuendo agli altri, con fiducia, le stesse capacità".

Canzoni (1974) segna il ritorno a uno stile più pacato e a un linguaggio più letterario, grazie a una mancata di cover di Dylan ("Desolation Row"), Brassens (il recitato di "Morire per delle idee" e la splendida ballata "Le Passanti") e Cohen ("Suzanne" e "Giovanna d'Arco"): quasi una summa dei suoi riferimenti artistici. Il successivo **Volume VIII** (1975), nato dall'incontro con Francesco De Gregori, segna un'altra tappa nell'evoluzione della canzone italiana degli anni Settanta, nel segno di una "poesia cantata", impreziosita da un linguaggio sempre più ricercato. De Gregori porta il suo tipico stile da fiaba metropolitana. De Andre' accentua, esasperando, l'uso di figure retoriche, fantasie e nonsense. Uno stile che tocca il suo vertice nella struggente "Amico fragile", metafora di chi si oppone per coltivare i suoi sogni solitari, e "Giugno '73", epigrafe del matrimonio borghese e delle sue convenzioni. Sono canzoni costruite quasi solo sui versi, in cui la musica non ha quasi altro senso se non quello di suggerire il "tono" da seguire.

La musica di De André si fa più ricca e sostenuta con l'approdo nella **Rimini** (1978) felliniana del "Varelion". L'album, composto insieme a Massimo Bubola, segna però una caduta di tono, cedendo a tratti al richiamo del facile ritornello e del ritmo accattivante. La traduzione in italiano (con strane variazioni lessicali in una sorta di immaginario dialetto meridionale) di "Romance in Durango" di Dylan, per il quale il cantautore americano si complimentò di persona con De André è un'intuizione brillante. Ma alcuni brani sembrano costruiti solo sull'eco delle prodezze passate, "Andrea" e "Sally", comunque, sono due fiastrocche magiche, degne del periodo di "Marinella".

Fa da suggerito all'uscita dell'album un tour con la Pfm, testimoniato da un album doppio in cui i classici del cantautore genovese, magistralmente riarrangiati in chiave rock, trovano nuova linfa.

Due donne segnano la vita di Fabrizio De André: Enrica Rignon detta "Puny", che sposa nel '62, e Dori Ghezzi, che diviene la sua compagna dal '75 in poi. E' con lei che decide di ritirarsi in quella fattoria dell'Agnata in Gallura (Sardegna), che gli ricorda "la Liguria degli anni '40, in cui c'erano più alberi che case, più animali che uomini". Ed è sempre con Dori Ghezzi che vive l'esperienza drammatica dei quattro mesi di sequestro. Un'esperienza che segna parte dell'album senza titolo che sarà poi ribattezzato **L'Indiano**. Neanche di fronte ai suoi rapitori sardi, così, diventano "marinai di foresta" o indiani Sioux, criminali e oppressi al contempo. "Sono stato rapito da una banda di Cherokee - raccontava - che, prima ancora di volere i soldi, voleva dimostrare il coraggio di rapire una persona". Il disco tuttavia è uno degli episodi meno ispirazione che aveva caratterizzato il decennio '70. Fa eccezione la struggente "danza indiana" di "Fiume Sand Creek", che evoca il massacro perpetrato dagli uomini di un certo colonnello Chivington, il quale venne poi eletto al Senato degli Stati Uniti.

Quando sembra che la sua vena poetica si stia inarrendendo, De André sorprende tutti gettandosi in un progetto tanto ambizioso quanto originale: **Crueza de ma**, nato dalla collaborazione con Mauro Pagani e scritto integralmente in genovese, "l'idioma neolatino più ricco di fonemi arabi". È l'Inno a quella Genova che per De André rappresentava un piccolo continente a sé, con "il suo sapore di mare, il profumo della sua cucina, ma anche il puzzo del porto e del pesce marcio", quella Genova che aveva "la faccia di tutti gli esclusi conosciuti nella città vecchia, le 'graziose' di via del Campo, i 'fori che sbocciano dal letame'". De André, infatti, pur essendo nato da una famiglia borghese, ha sempre prediletto "i quartieri dove il sole dei buoni Dio/ non dà i suoi raggi/ le calate dei vecchi moli/ l'aria spessa carica di sale/ gonfia di odori", descritti nella "Città vecchia". "Crueza de ma" è un viaggio appassionato nella musica mediterranea, chitarra andalusina, dallo shannai turco al luto arabo) convivono con quelli elettrici in un universo poetico di rara intensità. Nascono così brani raffinati come la title track, "Sinan Capudan Pascia", "Sidun". Il disco segna una pietra miliare per l' allora nascente world music italiana ed è premiato dalla critica come miglior album dell'anno e del decennio.

Intanto, De André collabora con l'altro "guru" della scena genovese, Ivano Fossati, in vari brani (tra cui "Questi posti davanti al mare") e sposa Dori Ghezzi nel 1989. Un anno dopo esce **Le nuvole**, album tutto sommato interlocutorio, se si eccettua la graffiante metafora della

Collaborare
Invio cd
Copyright
OR su MySpace
OR su Facebook
sviluppo e grafica di
Eduardo M. Caporaso

"Domenica delle Salme" e la beffarda ballata di "Don Raffae" in cui il protagonista, boss detenuto nella cella-reggia di Poggioreale, e' assistito da un secondino-maggiordomo che e' al servizio della mala non per disonestà, ma per la latitanza dello Stato, che si e' inghiottito i suoi "quaranta concorsi, seicento domande e novanta ricorsi".

Segue un periodo di silenzio di quattro anni, finché nel 1996 Fabrizio De Andre' torna con **Anime Salve**, frutto della collaborazione con Ivano Fossati. Quello che e' destinato a rimanere come il suo testamento musicale e' anche un disco splendido, un viaggio pieno di suggestioni, sapori, incontri. Da Bahia a Genova, passando per la Sardegna. E' un percorso affollato di spiriti solitari, che abitano angoli appartati della Terra. "L'isolamento - diceva De Andre' - ti consente di non stare nel mucchio. E' la sola condizione idonea a non essere contaminati da passioni di parte, uno stato di tranquillità dell'animo che permette di abbandonarsi all'assoluto". Un obiettivo annunciato fin dal titolo dell'album, che mantiene l'etimo tanto di "animo" quanto di "salvo", ovvero "spirito solitario".

Interamente acustico, l'album mescola sapori etnici, jazz, folk. La *title track* - in cui Fossati accompagna De Andre' anche al canto, imprimendo la sua tipica andatura "rallentata" - è una ballata dolente. "Mi sono visto di spalle che partivo", recita un verso: e' un rifiuto dell'identità anagrafica, dell'uomo costruito dalla "legge del branco", che impone a ciascuno dove e come stare al mondo. Un rifiuto simile a quello di "Princesa" (dall'omonimo racconto-intervista di Maurizio Jannelli), il trans brasiliano che tenta di "correggere la fortuna" per finire "tra ingorgni di desideri" maschili. Una straordinaria invenzione letteraria e musicale costruita su ritmi bahiani (una fusione di jazz, pop e bossanova) e colori tropicali.

Altra solitudine volontaria e libera e' quella dei Rom, descritti tramite la tribù "serbobre". E' un'altra ballata acustica, che sfocia in un finale epico, cantato in lingua rom da Dori Ghezzi. Non scappano a un destino di solitudine neanche la tenerissima "Dokenera" e il pescatore di "Le acciughe fanno il pallone", che insegue l'impossibile "sogno" di "pescare il pesce d'oro". E quando "la corsa del tempo spargila destini e fortune", nasce l'invidia e la fida di "Disamistade", che non ha pietà di nessuno, innocenti e assassini.

Il disco si chiude con la solenne invocazione di "Smburata Preghera" (ispirata dal "Gabbie" di Alvaro Mutis), che e' quasi il testamento spirituale dell'intera opera di De Andre'. E' la testimonianza di chi ha vissuto sempre uno splendido isolamento, presupposto necessario per emotiva, racchiusi in arrangiamenti raffinati, in bilico tra suoni morbidi e una ritmica prepotente. La chitarra di De Andre' e' circondata da un mare di strumenti antichi e nuovi, dalle disparate origini geografiche, nel segno di un sincretismo culturale che si riflette anche nella scelta delle lingue, con brani cantati in italiano, romanesi, brasiliani, genovesi. E la sua voce profonda, seppur offuscata dal fumo e dagli anni, riesce sempre a incantare. Nel tour successivo, l'abbraccio con i figli, Cristiano e Luvì. Con quest'ultima, si rinnova sul palco il magico duetto di "Georde".

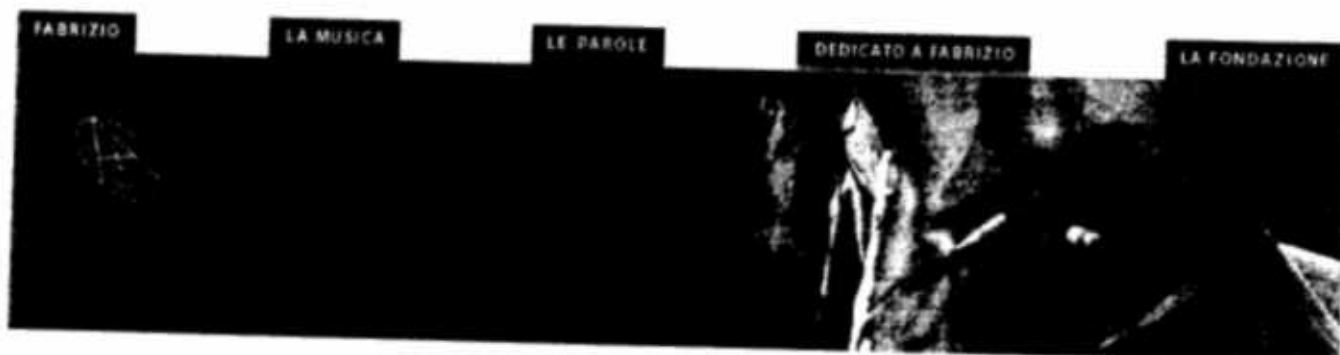
"Ho un'estrazione borghese e mi sono adagiato un po' su questo materasso di piume. Avrei potuto dare molto di più se fossi nato alla Foce, da un pescivendolo", diceva spesso De Andre' scherzando sulla sua proverbiale pigrizia. Una pigrizia che faceva disperare i discografici: quasi impossibile strappargli un'intervista (tutt'al più, come nel mio caso, qualche risposta scritta, ndr), molto difficile vederlo in tournée. Eppure uno scherzo del destino ha voluto che proprio la sua ultima estate fosse la più densa di appuntamenti. Una sfilza di concerti in tutt'Italia che

doveva rilanciarlo, dopo la firma del "contratto-anti-pigrizia", come aveva ribattezzato l'accordo fino al 2002 con la Ricordi. "Adesso - aveva annunciato - dovrò decidermi a fare il disco di cover dedicato ai cantautori brasiliani che ho in mente da tempo. Con i miei ritmi non ce la farei a registrarne uno tutto mio".

Fabrizio De André' è' morto l'11 gennaio 1999, all'Istituto dei Tumori di Milano. Lascia alla cultura italiana versi e suoni da ricordare; alle cronache musicali, una folta innumerevole di imitatori.

I suoi estimatori gli dedicheranno i versi che Fabrizio aveva scritto per l'amico Luigi Tenco la notte in cui s'era ammazzato: "Ascolta la sua voce/ che ormai canta nel vento/ Dio di misericordia, vedrai, sarai contento". E' la "Preghiera in gennaio" di tutti quelli che hanno amato Fabrizio De André'.

La carriera quasi quarantennale di Fabrizio De André è stata degnamente ricordata nel triplo box **In direzione ostinata e contraria** (2005): cinquantaquattro brani, tutti "demasterizzati", per riassaporare l'aroma originario, imperfezioni incluse.



RICONOSCIMENTI

Manifestazioni

Ritratti

Links

■ RICONOSCIMENTI

1968

Premio della critica discografica italiana

1969

Premio della critica discografica italiana

1971

Premio nazionale del paroliere, Reggio Emilia

1975

Premio dell'Amministrazione Comunale, Pietrasanta (Lu)

1985

Premio dell'Azienda di soggiorno e turismo "A chi ha onorato e onora la terra ligure e la sua gente", Chiavari (Ge)

1986

Medaglia celebrativa, Palermo

1987

Primo Premio Feac-Msp Sport & Spettacolo

1990

Premio del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo Italia '90

1991

Premio dell'Amministrazione Comunale, Porto San Giorgio (Ap)

Premio dell'Amministrazione Comunale, Recanati (Mc)

Premio Internazionale "Ultimo Novecento", Pisa

1992

Premio dell'Amministrazione Comunale "A Fabrizio De André per la sua luminosa carriera", Siracusa

1996

Premio italiano della musica - Premio critica

1997

Premio "Govi", Genova

Targa Tenco a "Princesa" per la miglior canzone, San Remo (Im)

Targa Tenco a "Anime salve" per il miglior album, San Remo (Im)

Premio "Lunezia", Aulla (Ms)

Premio "Lunezia" per la canzone "Smisurata preghiera", Aulla (Ms)

Premio "Lunezia" della Lunigiana, Aulla (Ms)

Premio SIAE "L'albero della creatività"

Premio "Ciampi" per l'album "Anime salve", Livorno

Premio "Il mandolino genovese", Varazze (Sv)

1998

Targa dell'Amministrazione Comunale, Cittanova (Rc)

Gamajun International Award, Gemona del Friuli (Ud)

Premio "Fatti di musica 98" per il miglior live dell'anno, Regione Calabria

Dove

■ Scuole

■ Centri musicali

■ Centri culturali

■ Targhe

■ Vie

■ Piazze

■ Parchi

■ Biblioteche

■ Centri polivalenti

■ Teatri e cinema

■ Premi

■ Curiosità

1978

Premio dell'Amministrazione Comunale, Tempio Pausania (Ss)
Arancia d'oro per il Festival nazionale dell'umorismo "Cabaret amore mio",
Grottammare (Ap)
Premio "Lunezia", Aulla (Ms)

1981

Premio del Comitato civico pro Castello "A Fabrizio De Andre poeta,
cantautore, amico fragile, goccia di splendore", San Lorenzo del Vallo (Cs)
Premio "Versi per musica", Milano

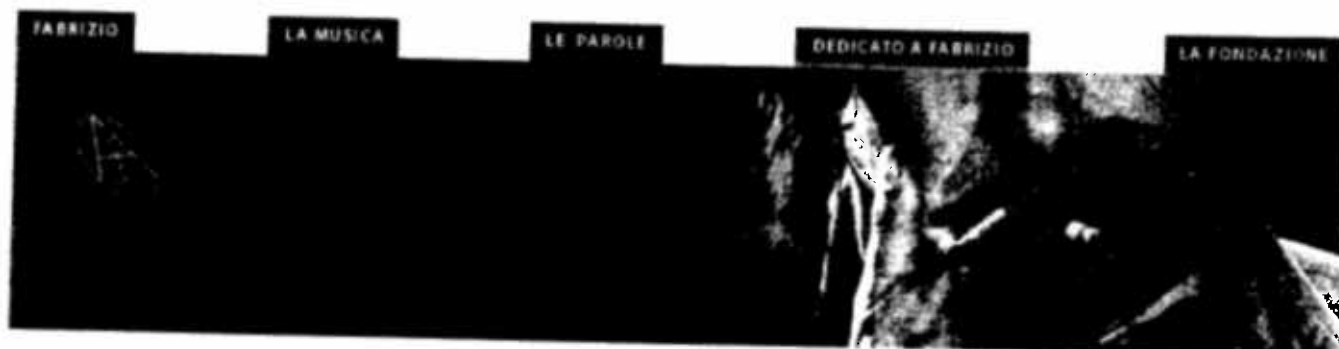
1983

Medaglia d'oro di Benemerenzia Civica alla memoria (Ambrogino d'oro),
Milano

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12



[home](#) | [contattaci](#) | [credits](#) | [vuoi essere un sostenitore](#)



► Riconoscimenti

Manifestazioni

Ritratti

Links

■ RICONOSCIMENTI

1999

Scuola di musica Fabrizio De André, Castelsardo (Ss)

2000

Istituto Comprensivo Statale Fabrizio De André, Peschiera Borromeo (Mi)

2001

Scuola civica di musica Fabrizio De André, Porto Torres (Ss)
Istituto Comprensivo Statale Fabrizio De André, Casarza Ligure (Ge)

2002

Aula Fabrizio De André, Facoltà di lingue e letterature straniere
dell'Università degli Studi, Genova
Scuola media Fabrizio De André, Monteverde Vecchio-Roma
Scuola dell'infanzia Fabrizio De André, Ceranesi (Ge)
Scuola Fabrizio De André, Albissola (Sv)
Scuola Elementare e Media Fabrizio De André, Castel Mella (Bs)
Civiche Scuole di Musica Danza e Arte Fabrizio De André, Bresso (Mi)

2003

Scuola Vespertina Oregina "Creuza de mà", Genova
Istituto Comprensivo Statale Fabrizio De André, San Frediano a Settimo
(Pi)

2004

Scuola elementare Fabrizio De André, Prato
Istituto Faber04 Libera scuola di musica e danza, Breganze (Vi)
Nido Scuola Fabrizio De André, Reggio Emilia
Scuola d'infanzia Fabrizio De André, Lonato (Bs)

2005

Scuola elementare Scrima Fabrizio De André, Boville Ernica (Fr)

2007

Scuola media Fabrizio De André, Nardodipace (Vv)
Scuola di musica Fabrizio De André, Falconara Marittima (An)

2009

Istituto Comprensivo Statale Fabrizio De André, Donori (Ca)
Istituto Comprensivo Fabrizio De André, Rho (Mi)
Aula Fabrizio De André donata dall'Associazione "Un Mattone per la
Scuola", scuola media Casati, Monticello Brianza (Lc), 22 dicembre 2009

2010

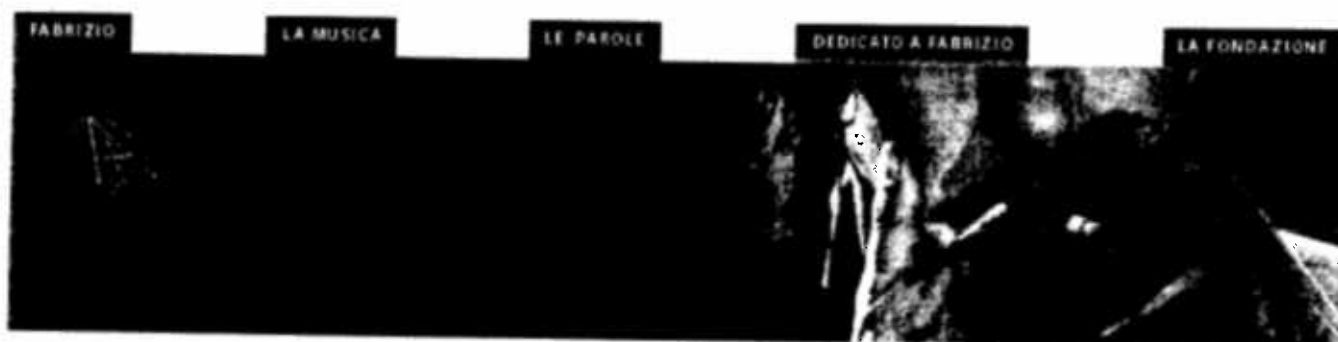
Liceo Artistico Statale Fabrizio De André, Tempio Pausania (Ot)
Istituto Secondario di Primo Grado Fabrizio De André, Varazze (Sv)

Dove

- **Scuole**
- Centri musicali
- Centri culturali
- Targhe
- Vie
- Piazze
- Parchi
- Biblioteche
- Centri polivalenti
- Teatr e cinema
- Premi
- Curiosità



Back ■ Top ■



Riconoscimenti

Manifestazioni

Ritratti

Links

■ RICONOSCIMENTI

1999

Via del porto Fabrizio De André, Genova
Via Fabrizio De André, Modena

2000

Vicolo Fabrizio De André, Spilamberto (Mo)

2001

Via Fabrizio De André, Ploaghe (Ss)
Via Fabrizio De André, Villa d'Adda (Bg)

2002

Via Fabrizio De André, Cadelbosco di Sopra (Re)
Via Fabrizio De André, Zollino (Le)

2003

Viale Fabrizio De André, Campobello di Licata (Ag)
Via Fabrizio De André, Casarano (Le)
Via Fabrizio De André, Pedaso (Ap)

2004

Via Fabrizio De André, Firenze
Passeggiata Fabrizio De André, Busalla (Ge)
Via Fabrizio De André, Villanova Monteleone (Ss)

2006

Lungomare Fabrizio De André, Arenzano (Ge)
Via Fabrizio De André, Mantova
Via Fabrizio De André, Pescara
Via Fabrizio De André, Pontenure (Pc)

2007

Via Fabrizio De André, Milano
Via Fabrizio De André, Scandicci (Fi)

2009

Via Fabrizio De André, Ruffano (Le)

2010

Via Fabrizio De André, Castelbuono (Pa)

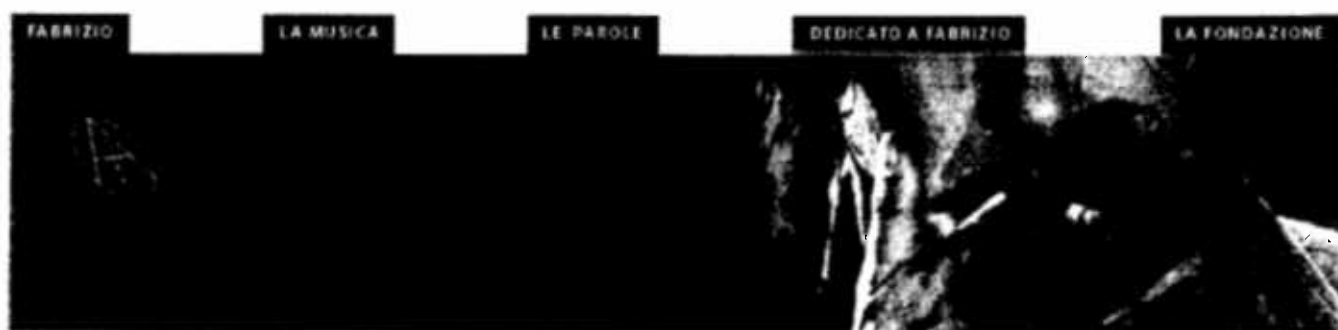
Dove

- Scuole
- Centri musicali
- Centri culturali
- Targhe
- **Vie**
- Piazze
- Parchi
- Biblioteche
- Centri polivalenti
- Teatri e cinema
- Premi
- Curiosità

[back](#) ■ [top](#) ■



[home](#) | [contattaci](#) | [credits](#) | vuoi essere un sostenitore



[Per questo sito](#)

[Manifestazioni](#)

[Ritratti](#)

[Links](#)

■ RICONOSCIMENTI

2002

Piazza Fabrizio De André, Roma
Piazza Fabrizio De André, Sirmione (Bs)

2003

Piazza Fabrizio De André, Milano (Me)

2004

Piazza Fabrizio De André, Varazze (Sv)
Piazza Fabrizio De André, Polo universitario di Asti
Piazza Fabrizio De André, Riomaggiore (Sp)
Piazzale Fabrizio De André, Donato (Bi)
Piazza Fabrizio De André, Provaglio d'Iseo (Bs)

2005

Piazza Fabrizio De André, Alessandria (Al)

2007

Piazza Fabrizio De André, Savona

2008

Piazza Fabrizio De André, Rapallo (Ge)
Piazza Fabrizio De André, Villa Sant'Angelo (Aq)
Piazza Fabrizio De André, Lercis (Sp)
Piazzetta Fabrizio De André, Roana (Vi)

2009

Piazza Fabrizio De André, Fino Mornasco (Co)
Belvedere Fabrizio De André, Uscio (Ge)
Piazzetta Fabrizio De André, Sonano nel Cimino (Vt)
Piazza Fabrizio De André, Montignoso (MS)
Piazza Fabrizio De André, Sarzana (SP)

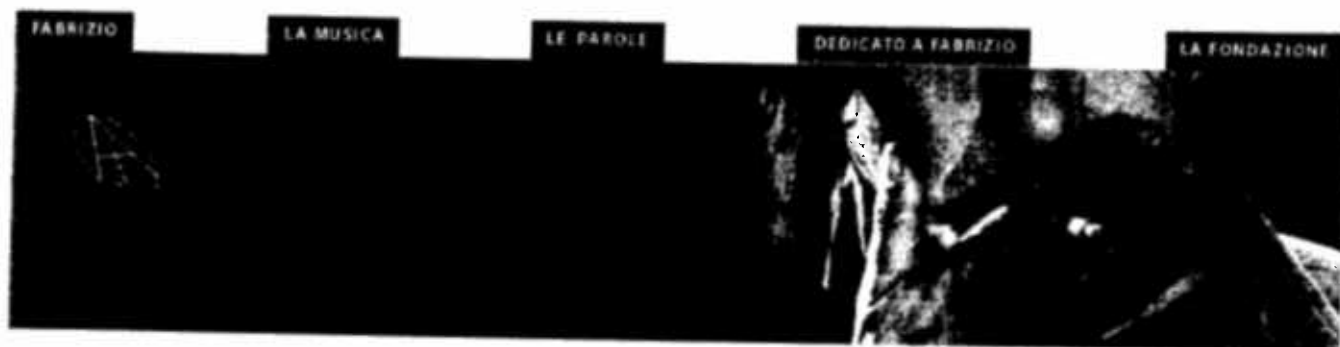
Dove

- Scuole
- Centri musicali
- Centri culturali
- Targhe
- Vie
- Piazze
- Parchi
- Biblioteche
- Centri polivalenti
- Teatri e cinema
- Premi
- Curiosità

back ■ top ■



[home](#) | [contattaci](#) | [credits](#) | [vuolessere unsostenitore](#)



[Riconoscimenti](#)

[Manifestazioni](#)

[Ritratti](#)

[Links](#)

■ RICONOSCIMENTI

1999

Club Culturale Fabrizio De André, Isernia
Circolo Culturale Fabrizio De André-L'indiano, Savona

2000

Associazione "La Buona Novella", Casarano
Circolo Culturale Fabrizio De André, San Lorenzo del Vallo (Cs)

2002

Centro Culturale Fabrizio De André, Marcon (Ve)

2005

Associazione Culturale "Fabrizio De André Creuza de mà", Ragusa

2006

Associazione "Coda di lupo", Castelletto Sopra Ticino (No)
Centro Culturale "Fabrizio De André", Inzago (Mi)

2009

Feltrinelli Libri e Musica, sala eventi "Fabrizio De André", Genova

2010

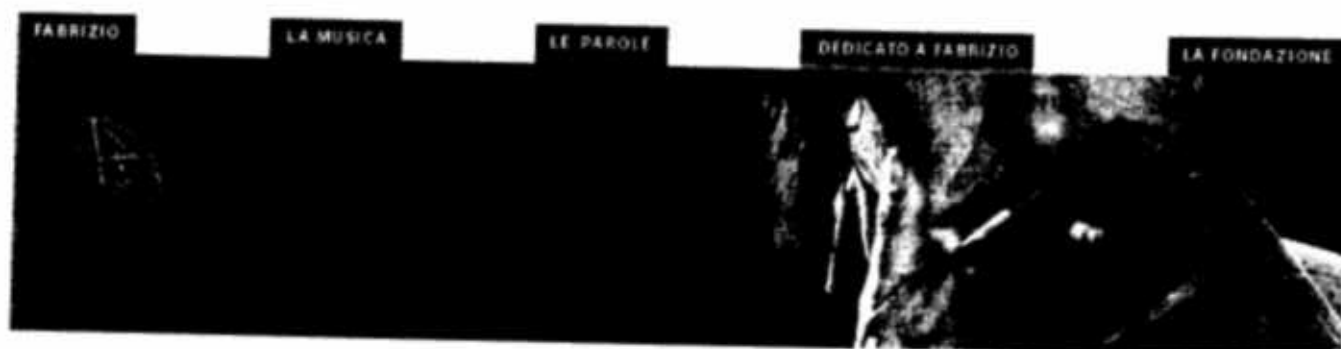
Centro culturale "Agorà" dedicato alla memoria di Fabrizio De André,
Castelverde (Cr)
Associazione Socio-Culturale "Volta la Carta", Mezzojuso (Pa)

Dove

- Scuole
- Centri musicali
- Centri culturali
- Targhe
- Vie
- Piazze
- Parchi
- Biblioteche
- Centri polivalenti
- Teatri e cinema
- Premi
- Curiosità



[Back](#) ■ [Top](#) ■



Riconoscimenti

Manifestazioni

Ritratti

Links

■ RICONOSCIMENTI

2004

Sala Fabrizio De André, Cinema Elio di Calamera (Le)
Teatro Comunale Fabrizio De André, Robassomero (To)

2006

Teatro Fabrizio De André, Casaigrande (Re)

2009

Anfiteatro Fabrizio De André, Nuoro
Teatro all'aperto Fabrizio De André, Menfi (Ag)
Anfiteatro Fabrizio De André, Pesaro
Auditorium Fabrizio De André, Borzonasca (Ge)
Auditorium Fabrizio De André, Castelverde (Cr)
Teatro Fabrizio De André, Mandello al Lario (Lc)

2010

Cine-Teatro Fabrizio De André, Laconi (Or)

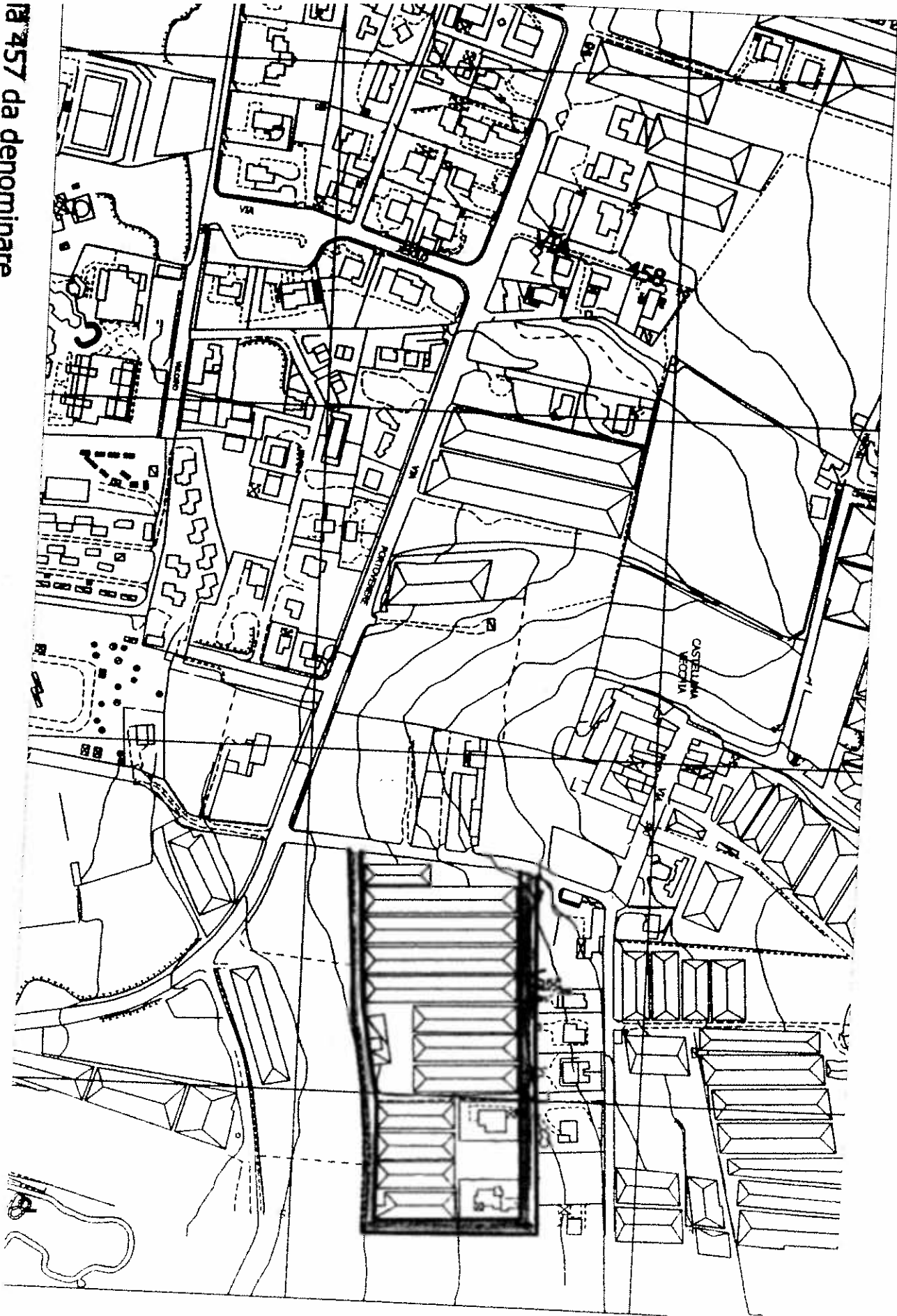
Dove

- Scuole
- Centri musicali
- Centri culturali
- Targhe
- Vie
- Piazze
- Parchi
- Biblioteche
- Centri polivalenti
- Teatro e cinema
- Premi
- Curiosità

[back](#) ■ [top](#) ■



[home](#) | [contattaci](#) | [credits](#) | [vuoi essere un sostenitore](#)



da 457 da denominare

uso, il 25/03/2010

S.I.T.R. - Sistema Informativo Territoriale Regionale - Nodo di Ragusa

RESPONSABILE NODO S.I.T.R.

Arch. Graziella Acclivio

TECNICI DTS:

Geom. Stella Migliorisi

Geom. Giannantonio Puchino

Acclivio

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale

N° 51 del 18 FEB. 2011